



A R G O M E N T O DELL' OPERA.

TEARCO Principe di Creta qualche tempo visse sotto nome d' Alcante al servizio della Regina d' Atene innamorato di essa; fe tali prove nella sue Armate, che meritò d' esser assunto al grado supremo di Generale. Amava questi con ogni caldezza la sua Signora, onde havendo visto di lontano quattro Masnadieri tentare il Ratto di essa mentr' ella fuori della Città era à diporto, si scagliò nell' istesso punto verso di quelli, quali senz' aspettar la furia del brando già conosciuto, lasciorono la Regina, e confidono la vita alla fuga. Pendeva per accidente dal braccio d' Irena, che suenuta giaceva, un Maniglio, il qual visto da Alcante fu subito preso da esso, e vista la Regina in così cattivo stato, risolse d' andare ad una Casa vicina per somministrargli quegli ajuti, che gli fossero parsi più necessarij. Oronte Rè d' Armenia, che nella Corte d' Atene amante della Regina dimorava, visto che era vana ogni diligenza per acquistare la grazia d' Irena, volle rimetter nella forza le sue speranze, e per ciò fare haveva egli inviati quei Masnadieri à rubar la Regina; E come quello, che da lungi stava osservando l' esito del tentativo, tosto, che vidde dal valor d' un solo impedire il desiato fine
à suoi